Anno IX. TORINO, Sabato 14 AGOSTO 1875 Num. 223.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50; Svizzera » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione — Anno, Sem., Trim. — Francia L. 42 — 22 — 14 —; Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 58 — 30 — 16 —; Germania e Austria » 36 — 18 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 14 AGOSTO 1875.

Gli Slavi della Turchia.

Cinquant'anni sono tutta l'Europa era profondamente commossa per la sorte dei Greci. D'ogni parte si raccoglievano armi e danari per venire in loro soccorso, si fondavano Società Elleniche, accorrevano i più generosi a versare il loro sangue per gli oppressi, e basti qui il rammentare lord Byron e il nostro Santorre Santarosa, che non essendo riuscito a fondare la libertà nella patria, le fece in terra straniera l'olocausto della sua vita. E la pubblica opinione fu allora tanto forte che indusse l'Inghilterra, la Francia e la Russia ad unirsi per emancipare la Grecia.

Incompiuta fu tuttavia l'impresa. Molte provincie, le isole principali rimasero sotto il giogo ottomano. Invano Candia fece poscia sforzi inauditi per procacciarsi l'indipendenza, e la Grecia fu d'allora in poi uno Stato debole, lacerato da intestine discordie, smozzicato e appena potè annettersi fra le terre abitate dalla sua razza le Isole Jonie.

Ma la maggior parte dei soggetti della Turchia non erano altrimenti Greci, ma Slavi e fra questi sola la Servia e il piccolo principato di Montenegro poterono ottenere l'indipendenza e questa neppure intera, poichè fu riconosciuto l'alto dominio della Porta su quelle provincie, che pagano un annuo tributo. Donde tale diversità di trattamento? Probabilmente perchè l'antica culla della civiltà del mondo, la gloriosa Grecia parlava più fortemente all'immaginazione che non le oscure popolazioni cristiane slave, le quali non erano sottoposte a meno crudele oppressione.

E poi il conservare la pace a qualunque costo, non una pace durevole, fondata sul riconoscimento dei diritti di tutti, ma una pace, la quale altro non è che un rappiastramento, una tregua più o meno lunga, è divenuto la preoccupazione esclusiva dell'Europa. Quando il gran Lama del Tibet ha pieno lo stomaco, non crede che alcuno de' suoi sudditi possa affamare, e come una noia si odono le querele dei popoli angariati e vessati e se spinti dalla disperazione corrono alle armi, anche con pochissima probabilità di successo, la prima cura è di predicare che si soffochi il movimento, tutt'al più di fare qualche raccomandazione ai padroni che calchino meno la mano, senza darsi pensiero poi se la raccomandazione sorta alcun effetto.

A tale soverchiante studio della pace deve la Turchia la conservazione della sua dominazione in Europa. Non si pensa al domani, purchè oggi non si sollevi una questione difficile. Gli oppressi tuttavia non s'acconciano di leggeri ad uno stato di cose sì crudele, mantengono sempre un fermento di agitazione, e siccome molte sono le popolazioni solidarie delle loro sorti, avvivate dalle stesse speranze, v'è sempre pericolo che la scintilla desti un incendio. Ciò succede presentemente nell'Erzegovina, alle cui aspirazioni non sono indifferenti la Serbia, il Montenegro, la Bosnia e la Dalmazia. Anzi le più lontane contrade slave, la Carniola e la Boemia dimostrano la loro simpatia, sfidando i divieti del Governo, aprendo delle soscrizioni in favore dei sollevati.

Senza l'aiuto di queste sarebbe stata incontanente soffocata l'insurrezione, quantunque per la difficoltà delle comunicazioni e gl'impacci in cui si trova la Turchia, non possa questa disporre di molte forze. Ma infine non trattavasi che di un pugno di uomini e questi hanno già riportato in parecchi scontri dei vantaggi, assediano Trebigne, presero cannoni ai nemici, ricevono armi e quantunque contraddittorie siano le notizie che ci giungono da quella contrada, evidentemente non si può dire terminata la contesa.

Il nucleo della popolazione slava della Turchia europea è la Servia. Costituiva questa un importante reame, formato da una gran parte dell'antica Mesia, quando gli Ottomani invasero Costantinopoli, ed ebbe fine solo quattro secoli fa per la sconfitta di Cossovo. Il sovrano di quella contrada, il principe Milano, trovasi posto fra l'uscio e 'l muro, obbligato a sconfessare l'insurrezione, ad astenersi da qualunque connivenza con essa e non potendo per altra parte, pena il rendersi odiato dalle popolazioni ed esporsi anco a qualche attentato, resistere alla foga che porta le popolazioni del suo principato a fare causa comune coi vicini di Occidente. Nè certamente estraneo alle sue titubanze fu il viaggio testè fatto a Vienna.

In non minori impicci si trova per avventura la monarchia austriaca, la maggior parte della cui popolazione è di razza slava. Ma non solo essa non può assumersi la responsabilità di dar esca ad una guerra di liberazione delle popolazioni affini, ma trova per essa dei fierissimi oppositori nel suo seno medesimo, nei Magiari, i quali sono nemici degli Slavi, perchè a quella schiatta appartengono i Croati ed altre popolazioni, formanti parte del reame di Ungheria e sopra cui i Magiari mantennero sempre la loro supremazia, e da cui sono ricambiati con pari odio per tale motivo.

Che quella potenza desideri di trovare in Oriente un compenso alle perdite cui dovè sottostare in Occidente è cosa che non pare niente inverosimile, e che non tema di rendersi poco benevola la Porta risulta dalla stipulazione che fece colla Rumania di una convenzione commerciale senza chiedere il beneplacito di quella potenza. E non sembra pure che creda impossibile la rottura delle ostilità, poichè accumula delle truppe alla frontiera orientale. Molti sono gli ostacoli che ha a superare all'interno, nonchè all'estero, per colorire i suoi disegni. In ogni caso non può omai durare una condizione di cose sì anormale, le aspirazioni nazionali diventano sempre più potenti, e la soluzione migliore sarebbe la restituzione di uno Stato slavo potente a bastanza per conservare la sua indipendenza e non tanto per rompere l'equilibrio delle potenze travagliosamente effettuato in Europa.

Strada provinciale per la Svizzera.

Ci scrivono da Buronzo:

Finalmente sono stati ultimati i ponti sul Cervo e sull'Elvo tra Buronzo e Santhià ed aperti al pubblico passaggio, lungo la strada provinciale tra Torino e la Svizzera, la cui buona manutenzione interessa grandemente anche la vostra città, fino a tanto, almeno, che la nuova ferrovia da Santhià a Locarno non sia venuta a surrogarla.

I ponti son riusciti sciauratamente alti, e si sarebbero potuti attuare con molto minor spesa di terrapieni e di muratura. Ma a tal difetto non è più possibile riparare ad opera compiuta. Ciò che vi è di male si è che, a quanto alcuno dice, la Provincia avrebbe l'intenzione di istituire nuovamente due pedaggi sui due ponti, i soli forse che sussisterebbero lungo una strada provinciale in tutti gli antichi Stati.

Notate che la Provincia ha costrutto uno stupendo ponte su Sesia presso Romagnano ove prima si pagava pedaggio sul porto natante, un altro su Cervo ed Elvo riuniti, presso Quinto, ove esisteva la stessa servitù di pedaggio; ha costrutto forse 8 a 10 ponti lungo la strada provinciale da Biella a Gattinara, ed in nessuna di quelle località ha istituito il pedaggio; come mai adunque il Consiglio Provinciale farebbe una odiosa eccezione per la strada in discorso? Non si capisce come la Provincia dopo aver fatta una opera pubblica a sviluppo delle comunicazioni ed a vantaggio del proprio territorio, tosto ne distruggerebbe l'effetto aggravandola di una insolita tassa.

Notate che l'utile dei pedaggi anzichè a vantaggio della Provincia, almeno pei primi anni, basterebbe a mala pena alla manutenzione degli incaricati dell'esazione, mentre intanto per alcuni utenti, posti in posizione di transitare ad ogni momento, il peso ne riesce gravosissimo.

Uno dei nostri affittavoli di un grosso cascinale, posto al di là del Cervo, pagava pel passato oltre a cento franchi per abbonamento al pedaggio di tutti i suoi coloni, i quali dovevano venire a Buronzo or per provviste, or per affari, or per le funzioni delle feste o che so io. Ora vi domando se si può dare tassa più eccezionale e meno giusta di cotesta?

A dirvi il vero noi speriamo che il Consiglio non vorrà fare una così odiosa eccezione a nostro danno, e non possiamo credere che un Consesso presieduto dal Quintino Sella ed in cui siedono l'ex-ministro Giovanola, il M.se Del Carretto, l'avvocato Negroni e moltissimi altri amministratori fra i più illuminati, voglia assumersi la responsabilità di una misura così antieconomica e così retriva a carico dei proprii amministrati. Io non dubito perciò che se i Comuni interessati sapranno esporre nuovamente la loro domanda al Consiglio, corredandola colle ragioni di equità e di buona amministrazione che militano in loro favore, riusciranno per ottenere dalla Provincia un trattamento eguale a quello usato verso le altre parti della Provincia.

Roma. — Leggesi nel *Popolo Romano*:

Si parla di un ingente furto, di cui sarebbe stata vittima l'Amministrazione delle Poste.

Un impiegato postale di una città dell'Italia Meridionale avrebbe sottratto un libretto di vaglia, dal quale ne avrebbe staccati per una somma di cento mila lire, tratti su diversi uffici postali autorizzati al pagamento di vaglia per una somma di L. 1000. Tenute per sè le *figlie*, avrebbe mandato le *madri* agli uffici che dovevano pagare, e quindi avrebbe abbandonato il suo posto, non sappiamo se arbitrariamente o con regolare congedo.

Ecco come si sarebbe scoperto il furto:

L'altro giorno un tale presentava all'ufficio dei vaglia di Roma otto buoni di mille lire richiedendone il pagamento; sebbene il presentatore fosse munito di regolare passaporto, nondimeno l'impiegato, non soddisfatto della *firma* del titolare del vaglia, richiedeva che facesse riconoscere la sua identità col mezzo di due persone di sua conoscenza.

Frattanto il messere, insofferente di ritardo, faceva un reclamo al Direttore delle Poste perchè non lo pagavano subito, tanto che il Direttore dovette ordinare all'impiegato l'immediato pagamento delle 8000 lire.

Perdurando però i sospetti, si telegrafò, dopo il pagamento, all'ufficio di emissione, il quale rispose che non erano mai stati staccati i vaglia a favore della persona indicata.

Allora si telegrafò a tutti gli uffici autorizzati all'emissione ed al pagamento dei vaglia fino alla concorrenza di mille lire, e fu in tal modo che si potè accertare che fino a quel giorno era stata pagata una somma di L. 29,000.

Senza il sospetto dell'impiegato di Roma, il messere avrebbe potuto riscuotere tutto il libretto (100 vaglia) e svignarsela tranquillamente, giacchè fino alla verifica dei conti, cioè tre o quattro mesi dopo, il furto non si sarebbe scoperto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 agosto reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. MCCXX, parte suppl.), del 8 luglio, che approva l'aumento di capitale deliberato dalla *Banca di Depositi e Prestiti* (Santa Sofia) e le modificazioni dalla medesima introdotte nel suo statuto.

3. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra.

4. **Regolamento** per l'ammissione delle donne negli uffici telegrafici.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Hong-Kong e Amoy (China).

VENDITA DI BENI ECCLESIASTICI.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Nel mese di luglio 1875 ebbero luogo 836 lotti, comprendenti una superficie di 2380 ettari, 90 are e 38 centare. Il loro prezzo d'asta è stato di L. 1,584,449 25 e il loro prezzo d'aggiudicazione di L. 2,859,579 03.

Nei mesi precedenti dell'anno 1875 una superficie di 15,800 ettari, 24 are e 23 centare era stata divisa in 3944 lotti, messi all'asta al prezzo di lire 8,798,052 13 e aggiudicati per lire 10,666,893 01.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874 furono fatti 106,349 lotti, comprendenti 472,976 ettari, 97 are e 77 centare; messi all'asta al prezzo di L. 373,703,624 54, furono aggiudicati per L. 480,778,827 57.

Quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto luglio 1875 i lotti furono 111,129; la superficie 490,658 ettari, 12 are e 38 centare; il prezzo d'asta lire 384,086,719 92; il prezzo d'aggiudicazione lire 493,798,239 61.

CRONACA CITTADINA

Congresso internazionale geografico di Parigi. — Ci scrivono: Sono senza dubbio interessanti assai i particolari sulle tribù del Wadai e del Darfour, sull'incertezza della latitudine di molti osservatori sul taglio dell'istmo di Darien, sulla via da seguire da Algeri a San Luigi (Senegal) ed altri molti soggetti discussi nella detta assemblea.

Credo però che nessun argomento superò in utilità diretta e pratica quello delle riforme da introdurre nell'insegnamento della geografia.

E fu precisamente in seguito a mandato affidatogli dal Circolo geografico di Torino, presieduto ieri sera da S. E. il Ministro dell'istruzione pubblica, tale argomento trattato dal prof. Celestino Peroglio con l'autorevolezza che danno 25 anni d'insegnamento ed un carattere schietto e coscienzioso.

Perchè il nostro concittadino non è andato egli stesso a presentare la sua bella relazione al Congresso?

Gli altri personaggi che rappresentarono il Governo, che invitava, e quello cui il Peroglio apparteneva, ne avevano espresso formale desiderio. Le lettere, annunziandolo, furono lette nel Circolo e sono note in tutta Torino.

Come si fu che i cinque posti Italiani al Comitato d'onore fossero tutti occupati da membri della Società di geografia di Roma, e che non si trovò il mezzo o di portarlo a sei, o di ottenere la cessione di uno dei cinque posti forse già promessi? Non meritava la nostra Torino nulla, sede com'è del più anziano Circolo geografico d'Italia!?

Laurea in leggi. — Da due ottimi giovani, che testè furono laureati in legge, riceviamo quanto segue:

Il 10 agosto, nella Regia Università di Torino si poneva termine alla sessione estiva degli esami di laurea della Facoltà di giurisprudenza, ed ultimo in numero, primo in merito, saliva la cattedra Riccardo Gaudenzio Cattaneo da Trecate.

L'aspettazione era grandissima; buon numero di giovani suoi compagni, sebbene già rivestiti delle dottorali insegne, avevano lasciato le dolcezze della famiglia, gli ozii della villa, per concorrere colla loro presenza a rendere più solenne questa laurea. E per verità ben se ne aveva ragione, poichè coloro che da vicino conoscono il giovane candidato hanno sempre riconosciuto in lui l'onore e il vanto del suo corso, il vincitore di tutte le prove a cui si accinse.

Nè queste furono poche, poichè, per tacere dei concorsi in cui sempre uscì primo, nello scorso mese di luglio in soli tre giorni superava sei ardui esami, in cui le lodi non furono scarse, come non lo erano state nel suo

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Parecchi furti — Al caffè Monviso — Alla casa Panizza, in via Cernaia — Alla casa Pacsana, in via della Consolata — Al num. 17, in via S. Dalmazzo — I ladri sono sorpresi ed arrestati — Romero Michele e Ivol Bonaventura — Rinvenimento degli oggetti rubati — Alla Corte di Assisie — Processo — Condanna — Ruolo delle cause della prossima sessione — Famoso processo *dei Sardi* — Brevi ragguagli.

Nell'estate dell'anno 1873 si ebbero a deplorare in Torino diversi furti, e tentativi di furti. Sebbene non per lunga pezza rimanessero sconosciuti gli audaci autori dei medesimi, tuttavia soltanto nel giorno sei del corrente mese potè aver luogo avanti la nostra Corte di Assisie il processo e la condanna di due fra questi mariuoli.

Nella notte del 25 luglio 1873, verso le ore una e mezzo antimeridiane, alcuni avventori del caffè Monviso che ivi ancor si trattenevano, sebben già fosse chiuso, udirono al di fuori fermarsi alcuni individui vicino alla finestra della maggior sala, e in seguito avvertirono uno scricchiolio delle imposte come se altri avesse tentato sforzarle con iscalpelli, o leve di ferro.

Al rumore che fecero i detti avventori non che i signori Borla, esercenti del caffè, nel tosto accorrere a quella volta, i ladri accortisi che ivi era ancor della gente, desistettero dall'impresa, e sbiettarono via.

Nella stessa notte del 25 luglio, a poco intervallo di tempo, un altro tentativo di furto accadeva nella casa Panizza, in via Cernaia, n. 1, nelle vicinanze appunto della Piazza Solferino, a danno di certo sig. Catel Guglielmo, negoziante in commestibili.

Il portinaio della casa, per nome Francesco Vercelli, stava dormendo nella sua camera, quando a un tratto si svegliò, e parvegli udire un sordo rumore proveniente dal piano terreno.

Alzatosi tosto e affacciatosi alla finestra vide due individui che stavano passeggiando presso il portone della casa, in atto di chi fa la guardia. Si armò quindi di una rivoltella, e disceso potè sorprendere sotto l'atrio della porta, che già erasi aperta, un individuo curvato presso l'uscio che mette al magazzino del sig. Catel in atto di sforzarlo con una spranga di ferro.

Il ladro si diede alla fuga, ma non sì tosto da non essere ancora raggiunto da un colpo dell'arma sparatagli contro dal portinaio, il quale potè eziandio notarne i personali contrassegni.

Si constatò che il portone fu aperto con falsa chiave, e che l'uscio d'ingresso al magazzino del Catel era stato sforzato mercè scalpello infisso fra i due battenti, con che erasi spezzata la stanghetta della serratura.

Parimente sulle imposte della finestra del Caffè Monviso si osservarono eguali segni di scalpello, con cui erasi divelta qualche scheggia.

Nel giorno undici agosto dello stesso anno, fra le quattro e le sette pomeridiane, ignoti ladri si introducevano in una soffitta di casa Pacsana, via Consolata, N. 1, abitata da certo Giolitti Giovanni.

Una vicina sentì qualche rumore, qualche tramestio in quella soffitta che era attigua alla sua; corse a darne avviso alla moglie del Giolitti Angela Rosso, che sapeva trovarsi allora in una bottega poco discosto.

La povera donna, che pure nell'uscire aveva chiusa la porta a chiave, tutta sbigottita corse al suo tugurio: lo trova aperto; va a vedere nel baule se nulla mancasse, e pur troppo riconosce che le cose sue più preziose le erano state involate, cioè vari oggetti d'oro e d'argento, una collana di granate, e un fazzoletto di seta del complessivo valore dichiarato di circa lire cento e ventidue.

Finalmente nella notte del 12 agosto 1873, circa le ore due antimeridiane, due individui cercarono introdursi nell'alloggio del cav. Marcellino Arnaldi in via San Dalmazzo al N. 17.

Sorpresi dai vicini di casa, signori fratelli Reina, in quella appunto che con leve e scalpelli di ferro stavano scassinando la porta d'ingresso all'alloggio, se la diedero a gambe, lasciando infisso fra i battenti dell'uscio uno scalpello.

Le grida de' fratelli Reina furono pure udite da alcune guardie di pubblica sicurezza, che postesi sull'avviso, si fermarono sulla via dinanzi al portone.

Ed ecco tosto uscirne precipitosamente i due ladri; ed ecco pure le guardie cercar di agguantarli; ma non riescitavi subito, si diedero ad inseguirli.

Raggiunti i malandrini, opposero questi una viva resistenza: uno di essi ferì di scalpello la guardia Beltrami Luigi nella mano e nel braccio sinistro: ma poi, dopo fiera colluttazione, riescirono le guardie ad arrestarli e tradurli alla Questura.

Il feritore fu riconosciuto per certo Romero Michele detto *Cin*, d'anni 31, nato a Villafranca (Piemonte), dimorante in Torino, e tornitore in legno; ed il suo degno compagno per tale Ivol Bonaventura, detto *Panatè*, d'anni 25, nativo di Pinerolo, e pur dimorante a Torino, tessitore.

Entrambi questi bricconi erano individui già pregiudicati e sospetti per la loro cattiva condotta e per precedenti condanne già sofferte; oltre che eran pure contravventori alla sorveglianza della polizia.

Infatti con sentenza della Corte d'Assise di Torino delli 13 giugno 1867 l'Ivol era già stato condannato a quattro anni di carcere per furto, colla circostanza della recidività; e il Romero, pure con sentenza della stessa Corte in data 17 novembre 1860, a tre anni di reclusione per un furto di cacio, lardo e salame da lui commesso in Pinerolo, addì 30 giugno 1860, a danno del pizzicagnolo Giuseppe Sibona.

Arrestati costoro, si ebbe subito il sospetto che fossero dessi gli autori stan-

splendido corso universitario. E quasi che tutti questi attestati fossero pochi, lo spontaneo concorso dei più eletti ingegni che onorino la Facoltà di giurisprudenza e di alcuni dei più illustri giureconsulti del Foro torinese apertamente dimostrava che già una bella fama si era sposata al suo nome.

Noi non staremo a descrivere la dotta, animata, calldissima discussione che egli sostenne successivamente contro i tre argomentanti; taceremo la facilità della parola, la profonda dottrina di cui diè prova, perchè le nostre povere parole non sarebbero a lui adeguata lode.

Solo ci piace asserire che in lui, più che un giovane allievo, avreste riconosciuto un provetto giureconsulto. Dopo tutte queste circostanze riuscì doloroso e spiacevole spettacolo ai presenti il vedere negato a così chiaro ingegno l'onore, non solo della stampa della tesi, ma ben anco della lode, essendogli soltanto stati concessi i pieni voti. Non è nostro ufficio indagare quali ragioni spinsero il grave sinedrio ad essere così severo nel suo giudizio; noi amiamo piuttosto di confortarci nel pensiero che la generosa gioventù presente a quello spettacolo, quella gioventù così fervida amatrice del vero, del bello e del buono, non seppe negare un tributo di ammirazione al giovane dottore e lo salutò, all'uscire, con una salva di applausi.

Carissimo Riccardo,

Quest'omaggio di coloro i quali assisterono per ben quattro anni al tuo rapido progredire nelle giuridiche discipline ti deve, se è possibile, tornare di conforto, tanto più che il plauso dei colleghi sanciva in questo caso l'augurio che pochi mesi or sono ti rivolgeva un illustre professore di quest'Ateneo, quando, con fatidica parola, diceva che tu saresti fra breve *un giureconsulto, ed un valente giureconsulto.*

Istituto Nazionale *per le figlie dei militari italiani.* — Domani domenica, alle ore 6 pom., avrà luogo nel collegio di via Roma la distribuzione dei premi alle alunne più meritevoli.

Concerti di musiche *militari per domani domenica*, 15:

Giardino reale, dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane, musica degli allievi carabinieri.

Antica Piazza d'Armi, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/4 pom., musica della guardia nazionale.

Teatri. — Questa sera ha luogo al teatro Alfieri la prima rappresentazione dell'opera *Attila*, interpretata dalla prima donna Pedemonti, dal basso Padovani, dal tenore Giraud e dal baritono Caldani.

L'Impresa prepara per la ventura settimana il ballo comico *Amore e magia*, riprodotto dal Rostagno.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 *agosto* 1875.

Alessandria Giuseppe, d'anni 23, di Dogliani, muratore — Frigiolini Rosa Cecilia, id. 51, di Varallo — Rullent Giuseppe, id. 43, di Val della Torre — Perino Giovanni Innocenzo, id. 33, di Ciriè, muratore — Migliasso Carlo, id. 55, di Aosta, ex-militare — Martini Margherita, id. 45, di Villafranca Piemonte, contadina — Bocca Battista, id. 75, di Torino, contadino — Pusero Carolina nata Demagistri, id. 29, di Torino — Rossetto Anna nata Ressia, id. 46, di Beinasco, sarta — Degiovannini Domenico, id. 63, di Castellino Tanaro, esercente cantina — Milano Carlotta nata Rustichelli, id. 65, di Caselle Torinese, sarta — Bertini Filippo, id. 80, di Barge, ispettore del Demanio in ritiro — Tosetti Giacomo, id. 38, di Torino, liquorista — Gorgerino Giuseppe, id. 36, di Torino, muratore — Contessa Cristina Radicati di Brozolo nata Alciati, id. 68, di Vercelli — Morra Giorgio, id. 64, di Bene Vagienna, cuoco — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 24, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 13, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 12 agosto 1875.

Maschi 18, femmine 7 — Totale 25.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 agosto 1875 (ore 4 pom.):

Tempo bellissimo. Barometro stazionario in tutta l'Italia. Mare agitato per venti forti da nord nel canale d'Otranto e nel golfo di Taranto; nord forte pure a Palmaria; calma altrove. Il tempo si manterrà bello.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 10 agosto.

	Massima	*Minima*
Torino	28. 0	20. 2
Genova	28. 0	21. 2
Livorno	28. 2	17. 7
Venezia	28. 9	21. 5
Napoli	29. 9	21. 8
Roma	30. 3	17. 1
Milano	31. 2	19. 5
Firenze	32. 0	18. 0
Bologna	33. 0	21. 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
13 agosto 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 737,9	+ 22,9	16,5	79	14° 46'	N d.	s. p. n.
9 ant. 738,1	+ 25,0	16,2	69	14° 47'	N d.	n. ser
12 m. 738,0	+ 26,7	17,9	68	14° 52'	N d.	n. p. s.
3 pom. 738,0	+ 26,0	18,0	78	14° 49'	N d.	piogg.
6 pom. 738,3	+ 28,8	19,6	90	14° 50'	N d.	copert.
9 pom. 738,6	+ 23,0	17,9	86	14° 50'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 22°,4; massima + 27°,5

Acqua caduta mill. 23,8.
Minima della notte dal 14 + 20°,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 15 agosto 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 21 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto, 7 25.
Nascere della **Luna**, 7 9 sera.
Passaggio al meridiano, ore 11 34 sera.
Tramonto, ore 2 50 matt.
Giorno della Luna 14°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Imposte Governative sui trasporti percorrenti le Ferrovie Ungheresi.

In seguito a partecipazione avutane dalla Società delle ferrovie meridionali Austriache, si fa noto al pubblico, aver il R. Governo Ungherese stabilito che, a cominciare dal 1° settembre prossimo i trasporti ferroviari percorrenti le linee Ungheresi siano soggetti alle imposte qui appresso specificate, cioè:

Viaggiatori e bagagli	imposta del	10 0/0
Merci, ecc., a G. V.	id.	5 0/0
Trasporti a P. V.	id.	2 0/0

Ciò stante, sia pei biglietti con percorrenza sulle linee Ungheresi, sia pei trasporti a grande e per quelli a piccola velocità, provenienti dalle stesse linee in porto assegnato o alle medesime destinati in porto affrancato, le stazioni italiane, ammesse al servizio diretto Italo-Austriaco, applicheranno le imposte governative di cui sovra sulla quota devoluta alle ferrovie Ungheresi, e le riscuoteranno in oro in aggiunta al prezzo del biglietto od al montare delle tasse dei menzionati trasporti a grande ed a piccola velocità.

La Direzione generale.

LA GIUBBA DEL LEONE

(Seguito, vedi num. 222)

— Mi pare che basti — soggiuns'ella guardando il suo antico amante alla sfuggita.

— Il mio unico torto? All'infuori di ciò, la non ha nulla da rimproverarmi?

— Nulla. Ma, mi risponda, mi sono forse sbagliata?

— No — diss'egli con accento appassionato; — no, ebbi paura, è vero, ed il ricordo solo di quel momento mi fa tuttavia rabbrividire. Come? Lei donna non mi comprende? Lei era presente, quei miserabili erano armati, al primo atto di resistenza una palla poteva colpirla, ed ella non capisce com'io avessi paura?

La signora Colombati aveva inchinato il capo in dietro socchiudendo gli occhi come per meglio approfondire la giustezza di simile argomento; ad un tratto ella fissò nel suo amante uno sguardo in cui era improntata la più viva passione:

— Nei l'avevo indovinato, — gli diss'ella con infantile abbandono, — eppure dicono che io non manco di spirito e di penetrazione.

Serbiani prese la mano ch'ella gli porgeva con affetto, e la tenne teneramente stretta fra le sue.

— Ed ancorchè avessi provato in quel momento il senso di debolezza che lei ha supposto, — le diss'egli con aspetto di dolce rimprovero, — non la me ne avrebbe severamente punito?

— Non si lagni del mio rigore; la dovrebbe piuttosto ringraziarmene. Forse aveva la stessa sorgente della sua paura.

— L'amore! — sclamò Serbiani.

— La non si potrebbe accusare di non indovinar giusto, — rispos'ella sorridendo amorevolmente. — Da una parola circondata di molta oscurità, la ne trae subito un'intera confessione.

— La vorrebbe forse ritrattare quella parola che forma la mia felicità?

— Lo saprà più tardi. Tutto ciò ch'io voglio dirle ora gli è che un indifferente non avrebbe, mi pare, eccitato così violentemente il mio sdegno.

I due amanti stavano seduti dinanzi ad una finestra; gettando uno sguardo al di fuori, Emma scorse il colonnello che attraversava il giardino con passi rapidi, e con aspetto molto animato.

— Ecco mio padre; — diss'ella ritirando la mano di cui Serbiani erasi impadronita, — spinga un po' più discosto la sua poltrona, mi dia il mio ricamo e prenda un contegno alquanto ragionevole. Così non basta, — soggiuns'ella con un sorriso di tenerezza uguale allo sguardo che le lanciava il suo amante.

— Non sapete dirmi dove si sia cacciato Forlandi? — chiese il colonnello aprendo bruscamente la porta.

— Nella sua camera, suppongo, — rispose Emma; — hai qualche cosa da dirgli?

— Molte cose, — rispose Bonnecchi con tono barbero, — e prima d'ogni altra gli auguro un buon viaggio!

— Buon viaggio? — disse Serbiani. — Deve dunque partire?

— Partirà sicuramente vivaddio! Ci ha onorati abbastanza colla sua presenza.

— Hai ricevuto qualche lettera da Milano? — chiese Emma con vivacità.

— Sì signora, ho ricevuto lettera da Milano, — rispose il colonnello senza lasciare il suo tono di rimprovero; — lettere istruttive ed edificanti. Quel mio amico ha tardato alquanto a rispondermi, e per una buona ragione. Volete conoscere il suo stile? Udite.

Il colonnello trasse da una tasca un foglio tutto spiegazzato, e con voce in cui traspariva tutto il suo malumore, lesse quanto segue: « Appena ricevuta la cara tua, mio vecchio compagno, mi son messo in giro per l'affare che ti riguarda. Ecco i ragguagli ottenuti, e di cui ti guarentisco l'autenticità. — Paolo Forlandi, d'età d'anni trenta all'incirca, figlio di un barbiere di Bologna, antico commesso di negozio, ora disoccupato; fortuna zero; suo padre gli aveva lasciato un venti mila franchi ch'egli si affrettò a consumare; conosciuto nelle case di giuochi proibiti. L'anno scorso, perseguitato da' suoi creditori, si recò in Sicilia credendo di formarsi una posizione con nuove scroccherie, in un paese dove non era conosciuto; ma trovò i Siciliani più furbi di lui e se ne ripartì. Circa al suo coraggio le notizie sono del pari equivoche: egli non è che un millantatore, uno di coloro che non sono lupi che per le povere pecore. Si conoscono però di lui due duelli, uno alla pistola a trenta passi con un povero diavolo cieco per tre quarti; l'altro alla spada con un ragazzo di diciassette anni, il quale non aveva mai messo piede in una sala d'armi. Egli li ha feriti entrambi! Se la gentile tua figliuola, che abbraccierai da parte mia, fosse abbastanza pazza da sposare un essere simile, non ti rimarrebbe che fare un censo della sua fortuna, o pigliare moglie una seconda volta, ciò che alla nostra età non è molto lusinghiero. Tutto tuo, ecc. »

(Continua)

Il commendatore Correnti è stato pregato dal Ministro d'agricoltura e commercio di rappresentare il Governo italiano presso la Commissione internazionale dei Congressi statistici che ieri stesso si è riunita a Parigi. Il commendatore Correnti dovrà quindi trattenersi a Parigi anche dopo terminato il Congresso geografico, per assistere ai lavori della Commissione dei Congressi di statistica.

Al Ministero d'agricoltura si sta ultimando la statistica concernente l'ultimo raccolto dei bozzoli. Questo lavoro sarà stampato nella ventura settimana.

Abbiamo da Bellagio che il signor Ozenne, segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio di Francia, ha ricevuto avviso dal proprio Ministro che la convenzione relativa agli zuccari è stata firmata.

Nella distribuzione dei premi per gli oggetti esposti alla Mostra geografica internazionale di Parigi, delle otto medaglie di prima classe assegnate al secondo gruppo, una fu data all'ufficio idrografico della R. marina per le idrografie dell'Adriatico, ed una al capitano di fregata cav. Magnaghi, direttore del detto ufficio, per l'opera da lui pubblicata sugli *Stromenti a riflessione* e per i suoi strumenti, il *circolo a riflessione* ed il *telemetro*.

Inoltre furono date una menzione onorevole al signor Porro, disegnatore del detto ufficio idrografico, ed un'altra al signor Kolschittar per il pendolo da lui costrutto per la R. marina.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 10 agosto.

Il prefetto dell'Hérault sospese per due mesi il municipio di Béziers sotto pretesto che uno de' suoi membri attaccò violentemente l'amministrazione municipale in modo da eccitare una parte della popolazione contro essa, e i suoi colleghi, invece di protestare, approvarono con deliberato silenzio l'attacco. I fogli repubblicani protestano contro la punizione inflitta al Consiglio intero per la colpa di un uomo e per una colpa del resto assai vaga.

La legge del 1872 prescrive che le riserve dell'esercito attivo prendano parte, durante il tempo del loro servizio, a due serie di evoluzioni, ciascuna delle quali non possa durare oltre un mese. Giusta tale prescrizione le riserve della classe del 1867 furono testè convocate per 28 giorni. Per regola generale esse si uniscono ai corpi a cui sono annesse, ma per risparmiare agli uomini lunghi viaggi, si fanno eccezioni pei corpi algerini ed alcuni altri, e per la prima volta fu ordinata integralmente la mobilizzazione, essendosi fatti sinora solo sperimenti parziali. Al 9 di settembre tutti dovranno essere radunati intorno alle loro bandiere.

Stamane alla Sorbona il signor Wallon, ministro della pubblica istruzione, ha distribuito i premi annuali agli allievi che gli hanno meritati nei licei e collegii di Versailles e Parigi.

Nel corso della sua orazione citò l'assioma del Montesquieu che la virtù è più necessaria alla repubblica che alla monarchia costituzionale ed al dispotismo e senza discutere sull'asserzione che poca probità sia necessaria per questo, convenne col Montesquieu, che in mancanza di virtù prevalgono l'avarizia e l'ambizione, somigliando ciascun cittadino ad uno schiavo fuggito dalla casa del padrone. La concorrenza a cui sta per esporsi l'Università richiede che gli scolari raddoppino la loro applicazione e il loro zelo per isgarare i loro competitori.

Alludendo ai freschi attacchi di monsignor Dupanloup contro l'insegnamento dell'Università, egli disse non esser giusto l'imputare le colpe degli allievi agl'insegnanti. Molti di essi avevano dato appicco a giuste lagnanze, e ciò potrebbe rinnovarsi anco negli istituti emuli. Tali aberrazioni debbonsi alle disposizioni degli scolari anzichè alle lezioni dei maestri e sono effetto della scienza monca nei giovani, i quali, gittandosi senza bastante preparazione allo studio della natura, non ne possono penetrare tutti i segreti. Perchè non è giusto il giudicare il maestro dall'allievo, l'insegnamento dalla tesi; ma se questi attacchi inducessero gli scolari a vegliare attentamente su se stessi, egli non se ne dorrebbe.

In conclusione egli additò come un modello a seguire l'intera carriera del leale soldato cui l'Assemblea, depositaria della sovranità nazionale, ha elevato al grado di presidente della Repubblica. Erano presenti il prefetto della Senna ed il sig. Floquet, presidente del Consiglio municipale. Il primo s'ebbe alquanti fischi, che furono coperti dagli applausi e dai concenti della musica militare. Vi dirò per transito che il prefetto invitò i consiglieri municipali alla serata che sta per dare al Congresso geografico.

ERZEGOVINA.

In relazione alla voce sparsa nelle città della costa dalmata che sette navi da guerra turche sbarcherànno quanto prima un rilevante nerbo di truppe sul territorio turco (Klek e Sutorina) in Dalmazia, la *Politische Correspondenz* rileva che finora nulla fu segnalato che potesse far prevedere, almeno per i prossimi giorni, una simile operazione marittima da parte della Turchia.

Tra le altre notizie oscure giunte dal campo dell'insurrezione, vi è pur quella della presa di Monastir per parte degl'insorti. Ma qui è d'uopo notare che da tutte le nozioni di geografia risulta che Monastir non è città dell'Erzegovina, bensì una città importante e capoluogo della Rumelia. Qualche giornale austriaco credette poter rattificare semplicemente la notizia, col ritenere uno scambio di nomi fatto per errore dal telegrafo e sostituire Mostar a Monastir; ma in proposito la *Deutsche Zeitung* di Vienna scrive: Monastir, città di 15,000 abitanti, è capitale della Rumelia, e giace molto distante a mezzogiorno dal confine dell'Erzegovina, per la qual cosa il colpo di mano contro questa città va giudicato come un moto staccato dall'insurrezione dell'Erzegovina, poichè non è punto da ammettersi lo scambio di nome con Mostar, capitale della provincia insorta, e ritenere verosimile che quest'ultima città, quartiere generale delle truppe turche, possa rimanere per un istante sguernita di forze e resa così possibile una sorpresa.

L'occupazione di Monastir, se realmente

---

dio delle altre furfanterie sopra riferite.

Nè infondato del tutto era tal giudizio; invero, in seguito a perquisizione fattasi nelle loro case, si sequestrarono al Romero degli scalpelli, chiavi false, grimaldelli; e addosso alla sua persona si rinvennero coltelli proibiti, cioè con lame eccedenti i dieci centimetri.

All'Ivol poi si sequestrarono un fazzoletto di seta e una collana di granate con fermaglio d'oro, che, rammostrate alla moglie del Giolitti, furono da lei riconosciute per quelle stesse che le vennero rubate l'11 agosto.

Di questi oggetti non potè egli giustificare la provenienza, sebbene si tenesse sempre fermo nel negare di aver preso parte ad alcuno dei fatti sopra narrati.

Ma il portinaio di casa Panizza riconobbe pure nell'Ivol quello stesso individuo che sorprese in atto di scassinare la porta del magazzino Catel, e contro cui aveva esplosi parecchi colpi di *revolver*. Anzi la perizia medica accertò che l'Ivol mostrava ancora i segni di tre ferite recenti d'arma da fuoco, in una delle quali si rinvenne pure il proiettile, che non si potè estrarre.

Quanto al Romero poi, stavano contro di lui le cattive informazioni che si avevano sul suo conto, e più ancora il fatto di averlo trovato associato all'Ivol nel furto tentato a danno del sig. Arnaldi.

Oltre ciò, altre circostanze concorrevano a ritenere il Romero complice in ogni ribalderia dell'Ivol.

Se si pon mente alla prossimità del luogo e al poco intervallo di tempo, e alla identità dei mezzi che si riscontrano tra i due tentativi di furto al caffè Monviso e al magazzino del sig. Catel, si aveva ragione di credere che ne fossero autori sempre gli stessi individui e quelli medesimi che già avevano tentato introdursi nell'abitazione del cav. Arnaldi in via S. Dalmazzo.

Le deposizioni poi de' molti testimoni che si escussero in proposito, contribuirono a confermare sempre più i primi sospetti concepiti contro il Romero.

Perciò vennero entrambi accusati: 1° del tentato furto a danno del cav. Arnaldi, 2° del furto consumato a danno del Giolitti; 3° del mancato furto al magazzino del sig. Catel; 4° del tentato furto al caffè Monviso de' fratelli Borla; 5° di ribellione alla forza pubblica al momento del loro arresto, operatosi il 12 agosto 1873, come già abbiamo detto.

Il Romero poi in particolare ebbe l'accusa: 1° di porto d'arma proibita, cioè del coltello la cui lama eccedeva i dieci centimetri; 2° di porto, di notte tempo, di oggetti atti a forzar serrature, cioè scalpelli e grimaldelli.

Il dibattimento ebbe luogo alli sei del corrente mese alla Corte d'Assisie, presieduta dall'ottimo ed infaticabile cav. Malaspina; e il Pubblico Ministero era rappresentato dal terribile barone Bichi.

La difesa era sostenuta dagli egregi avvocati Aimeri pel Romero, e Biglione per l'Ivol.

Le risultanze del dibattimento e la bravura dei difensori indussero i giurati a emettere tal verdetto con cui soltanto si ritennero l'Ivol e il Romero colpevoli del tentato furto a danno del cav. Arnaldi — l'Ivol in particolare di quelli a danno del Giolitti e del Catel — e il Romero della ribellione alla forza pubblica, e del porto di coltello proibito.

In base a questo verdetto la Corte condannava alla reclusione l'Ivol per otto anni e Romero per quattro, ed entrambi alla sorveglianza speciale della polizia per anni cinque dopo scontata la prima pena; alle indennità che di ragione, e alle spese del giudizio.

Con questo processo ebbe termine la scorsa sessione delle nostre Assisie.

La nuova si aprirà nel giorno 17 corrente. Due sole sono le cause che vi si tratteranno.

Nei giorni 17 e 18 avrà luogo il dibattimento del processo contro Pietro Colletto-Moglia, accusato di percosse seguite da morte.

Nel giorno 19 poi comincierà il famoso processo de' *Sardi* che dovevasi trattare alla Corte d'Assisie di Cagliari, ma per motivi di sospezione e di sicurezza venne rimesso a quella di Torino. Trattasi di un audace assassinio commesso nell'isola di Sardegna due anni or sono.

Questa causa è interessantissima sia per il fatto in sè, sia per la qualità sociale di chi fu vittima di tanta ferocia.

Ricorderanno i lettori aver visto nei giornali del febbraio 1873, che nel pomeriggio del giorno otto di quel mese, mentre il rettore di Orune, commendatore Francesco Angelo Satta-Musio, cavalcava per quella terra, giunto nel sito appellato l'*Iscala de Coddà Guttia*, venne aggredito da parecchi individui ivi postisi in agguato, che barbaramente lo trucidarono con vari colpi d'arma da fuoco, e anche mediante arma da taglio che produssero la recisione dell'esofago, della trachea, muscoli, nervi e vene adiacenti, per cui restava immediatamente cadavere.

Di questo fatto sono accusati, chi quali istigatori e mandanti, chi quali autori, cinque di quegli isolani, che compariranno avanti la nostra Corte d'Assisie.

Ecco il nome di detti accusati:

1° Serra Nicolò, del fu Pietro, d'anni 30, proprietario, nato e domiciliato ad Orune.

2° Pala-Fadda Nicolò, fu Salvatore Antonio, d'anni 35, proprietario, nato e domiciliato ad Orune.

3° Mossa Tola Giovanni, fu Angelo, proprietario, d'anni 48, nato e domiciliato a Bitti.

4° Mossa Tola Vito, soprannominato *Fiero*, fu Angelo, d'anni 37, proprietario, nato e dimorante a Bitti.

5° Campana Maria Antonio, fu Pietro, servo pastore, d'anni 37, nato e domiciliato ad Orune.

Il dibattimento durerà molti e molti giorni, poichè stragrande è il numero dei testimoni sia dell'accusa, sia della difesa, la quale è sostenuta pei due primi dall'avvocato Villa, per altri due dall'avvocato Ottolenghi, e per l'ultimo dall'avvocato Marsano.

Vi ha pure intervento della parte civile, e questa è rappresentata dall'avvocato Pasquali e dal causidico Barberis.

Per ora la legge non mi lascia dir di più. Non mancherò a suo tempo *quando* e *come* mi sarà permesso di tenerne informati i lettori.

Arrivederci dunque sabato venturo.

CERZIONCINO (M.).

avesse da avverarsi, potrebbe produrre le più gravi conseguenze ed estendere d'un tratto l'incendio su tutta la penisola balcanica. Rimane sempre, è vero, la possibilità che il colpo di mano di Monastir si riduca a qualche audace impresa d'una banda di briganti senza alcuno scopo politico, ma i telegrammi relativi pubblicati dai giornali triestini sembrano contraddire a tale versione.

Il nuovo *Fremdenblatt*, analizzando le recenti notizie da Ragusa, osserva che ad ogni modo conviene ammettere che l'insurrezione va guadagnando ognora più terreno. Se la città di Trebigne, dice il foglio viennese, cade in mano degli insorti, cosa molto facile se l'assedio è fatto con energia, l'insurrezione dominerà in tutta la regione occidentale dell'Erzegovina, da Metcovich fino alle Bocche di Cattaro.

Il nuovo *Fremdenblatt* insiste soprattutto sugli ostacoli che le truppe turche devono incontrare ad ogni passo. L'Erzegovina in tutta la parte meridionale offre un terreno accidentato, senza strade praticabili, privo di raccolti e di acque. La fame e la sete sono più da temere pei Turchi delle palle dei fieri montanari. Loro non basta di avere dietro grandi approvigionamenti. Anche quando la Porta riesca, ciò che è molto dubbio, ad approvigionare abbondantemente Sarajevo e Mostar, capitale dell'Erzegovina, di granaglie e di foraggi, occorrono numerose carovane di somieri e soprattutto molto tempo per trasportare queste provvigioni traverso le montagne dirupate e per gli aspri sentieri dei letti dei torrenti disseccati.

— La *Nuova stampa libera* di Vienna, in data del 9, dice che i tre Imperatori avrebbero intenzione di fare in comune delle pratiche per indurre la Sublime Porta ad introdurre delle riforme nell'amministrazione dell'Erzegovina, e migliorar la sorte dei *rajà*. Prima però di fare un tal passo, si aspetterebbe che la rivolta fosse repressa.

I giornali di Costantinopoli ammettono pertanto che l'insurrezione si va piuttosto estendendo in modo allarmante.

La *Turchia* scrive: « Ciò che fa prevedere una resistenza seria per parte degli insorti, si è che i loro correligionari dalmati e montenegrini li provvedono abbondantemente di viveri e di danaro; inoltre un corpo d'esercito serbo si portò sui confini per incoraggiare i ribelli. »

— Nell'*Avvenire* di Spalato troviamo poi la seguente notizia:

Ci scrivono dal confine dell'Erzegovina che alcuni gruppi d'insorti, i quali avevano sulle prime inalberato bandiera austriaca, l'hanno ora sostituita col vessillo croato.

Fra le più recenti argomentazioni dei giornali viennesi — quasi tutti turcofili e quindi decisi avversari della causa degli insorti — sui fatti e sulla situazione delle cose nell'Erzegovina, crediamo dare la preferenza alle seguenti, fatte dal *Fremdenblatt*:

« Pella Porta e pei suoi interessi è del pari dispiacente, se gli insorgenti soccombono in molti piccoli combattimenti o se vincono. Che l'insurrezione continui, o che repressa su di un punto la stessa risorga su d'un altro, o, pari al serpente della favola, al posto dei capi recisi ne spuntino degli altri, in ciò sta pella Turchia la minaccia ed il pericolo maggiori. Fino a tanto che si combatte, l'Europa si ricorda che nel triangolo illirico trovasi una questione che può essere sciolta d'accordo colla Porta, ma che un bel giorno potrebbe essere sciolta anche senza di essa. »

Un uragano di breve durata, ma terribile, si rovesciò su Londra, sabato 7, poco dopo le ore 2; non durò che una mezz'ora, ma produsse danni considerevoli.

Nei dintorni di Londra le case poste in bassa posizione e le cantine furono allagate. A Chiselhurst un giovane, ricoveratosi sotto un albero, venne ucciso dal fulmine; un suo compagno ebbe pure a soffrire gravemente dalla scarica elettrica.

Anche a Woolwich il fulmine uccise un soldato d'artiglieria e ne ferì due.

A Maidstone le fondamenta delle case soffersero considerevolmente per la pioggia caduta a torrenti, ed un uomo cui scoppiò poco lungi il fulmine perdette momentaneamente la vista, ma in seguito a cure applicategli la riacquistò. Anche in altre località il temporale danneggiò le case, e più le campagne.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Roma ci hanno le seguenti notizie intorno ai contratti coi Municipii pel dazio consumo:

Nella provincia di Roma accettarono il nuovo canone tutti i Comuni principali.

Nella provincia di Novara accettarono il nuovo canone 187 Comuni aperti, lo respinsero 39. Fra quelli che l'accettarono sono i Comuni di Novara, Vercelli e Varallo.

Nella provincia di Como quasi tutti i Comuni si sono accordati. I Comuni che si sono uniti in Consorzio sono 154. Como ha accettato l'abbonamento proposto.

Anche nella provincia di Cremona le cose sono pressochè interamente regolate. Dei Comuni di questa provincia, Crema non ha accettato il nuovo canone, e Cremona sta ancora trattando col Ministero.

Nella provincia di Sondrio si sono formati quasi tutti i Consorzi.

Bergamo e Treviglio hanno pure accettato il nuovo canone, e nella provincia si sono formati molti Consorzi.

Nella provincia di Milano si sono costituiti quasi tutti i Consorzi. Monza e Lodi hanno accettato il canone.

Il processo contro il senatore barone Satriano di Briatico, avrà principio in Senato ai 5 di novembre prossimo.

Intanto però la Presidenza dicono abbia fatto officiare il detto senatore nel caso desiderasse deporre l'alta carica di cui egli è insignito, in attesa del responso della giustizia contro di lui.

FRANCIA.

Durante le vacanze il ministro dei lavori pubblici Caillaux deve intraprendere un viaggio in Inghilterra, per mettersi d'accordo colle autorità inglesi intorno al traforo del *tunnel* sottomarino della Manica.

— Per ordine del ministro della guerra, furono inviati nuovi distaccamenti di gendarmeria mobile sui confini dei Pirenei, per rinforzare quei posti militari.

— Di questi giorni si fece correre nuovamente la voce, che due membri dell'estrema destra si fossero recati a Frohsdorff presso il conte di Chambord, per indurlo ad abdicare in favore del conte di Parigi.

La *France Nouvelle* smentisce recisamente una tale diceria: « Nessun deputato dell'estrema destra, scrive quel foglio, oserebbe proporre un'abdicazione all'illustre Principe che pronunziò quelle parole: — « Si possono abdicare dei diritti, non mai dei doveri. » —

— La Sublime Porta ha ritirato la nomina di Khalil-Cherif-Pascià al posto d'ambasciatore in Parigi, lasciando che Alì-Pascià continui a coprire quella carica come per il passato.

ERZEGOVINA.

Telegrafano da Praga ai fogli viennesi che cinque studenti czechi, tra cui uno di medicina, sono partiti per raggiungere gli insorti.

— Scrivono da Belgrado alla *National Zeitung* di Berlino: Non solo qui si raccolgono denari per gl'insorti (in quattro giorni furono raccolti 14,000 franchi), bensì numerosi giovani partono clandestinamente pel campo dei « fratelli. » Da tutti i paesi slavi giunsero nuovi combattenti ad ingrossare le file degli insorti; dalla Serbia sinora si può calcolare che sieno partiti 200 giovani; persino figli delle prime case commerciali di Belgrado si trovano già nel campo insurrezionale. È molto probabile pertanto che il Governo del Principe, ad onta di tutta la sua buona volontà di mantenersi neutrale, non sia più oltre in grado di opporsi alla corrente delle aspirazioni nazionali.

Le popolazioni insorte, quasi tutte di rito greco-orientale, possono sommare a circa 20 mila persone, delle quali i vecchi, le donne e i fanciulli si rifugiarono sul territorio austriaco e montenegrino. Resterebbero 3000 uomini, al più, atti alle armi: forza assolutamente insufficiente, se si consideri che i Turchi hanno mobilizzato una divisione intera del 3° corpo d'armata (Monastir), senza contare parecchi battaglioni di gendarmi e di *basci-bozuk*. Ma ogni giorno giungono ai ribelli rinforzi dai paesi vicini, e quegli stessi Erzegovesi che si tenevano in disparte, per timore, vanno ingrossandone le file ad ogni nuovo successo. Si calcola che più di 1000 Montenegrini si trovino cogl'insorgenti: i Dalmati e i Serbi invece vi sono poco numerosi. Arrivarono già parecchi ufficiali esteri ad assumerne il comando, tra cui si nota un ex-colonnello garibaldino.

La vigilanza delle autorità austriache al confine è così debole, che agli insorti pervengono giornalmente grosse spedizioni di fucili e munizioni di ogni sorta. Quanto ai soccorsi in denaro, sono assai tenui e non raggiungono finora i 5000 fiorini. Per fortuna, il bisogno di numerario si fa poco sentire in una insurrezione di tal fatta, in cui si vive di prede e di estorsioni.

— Riporteremo ancora il telegramma seguente da Trieste ai fogli viennesi: Monastir preso dagl'insorti è Dun Monastir, piccolo luogo fortificato, attorno al quale la lotta fu molto sanguinosa ed accanita. Secondo le ultime notizie dal campo dell'insurrezione, sembra essere entrata una specie di tregua fra i combattenti; ambe le parti si mostrano stanche. Agl'insorti manca evidentemente una valida direzione unitaria; le truppe ottomane a loro volta si trovano smarrite e prive d'un piano di operazione.

IL PRINCIPE MILANO E LA SUA SPOSA.

Nella chiesa greca ortodossa la promessa di matrimonio è accompagnata da cerimonie simili a quelle che si fanno da noi per le nozze. Leggiamo infatti nella *Neue Freie Presse* dell'8 agosto:

« Ieri a sera ebbe luogo nella gran sala del *Grand Hôtel* la benedizione dei principi sposi loro impartita dall'arciprete greco non unito Rajewsky.

« Alla cerimonia che durò circa un quarto d'ora, assistette, oltre ai parenti di entrambi gli sposi, il seguito del principe. L'arciprete Rajewsky pronunciò un discorso nel quale spiegò l'importanza dell'atto di promessa.

« Dopo di ciò i fidanzati ricambiarono gli anelli nuziali non benedetti.

« Finita la cerimonia i fidanzati salirono, per la prima volta soli, in una carrozza e si recarono all'albergo dall'*Agnello*, ove furono seguiti dai parenti e dal seguito.

« Le nozze avranno luogo in autunno con grandissima pompa. »

— Il giornale *Bohemia* di Praga dà interessanti particolari sulla sposa:

Essa è legata da vincoli di parentela con quasi tutte le case principesche che governarono la Moldavia, prima che questo paese fosse riunito alla Valacchia per formare lo Stato che ora porta il nome di Rumenia.

Madamigella Kesco ha 16 anni ed il principe Milano ne ha 21. Essa fu educata per cura del principe moldavo Moruzzy, suo parente, che la condusse seco a Parigi, e fu in questa città, allorquando essa era ancor fanciulla, che il principe Milano la conobbe.

I gravi disordini avvenuti a Glasgow in occasione del centenario di O'Connell ebbero principio da ciò che i partigiani dell'*home rule* proposero di prendere qualche risoluzione circa la richiesta di un'amnistia da accordarsi ai prigionieri politici. Il clero rifiutò di appoggiare una tale proposta. Molti allora unirono al clero per fare a Pollokshows una dimostrazione religiosa; gli *home rulers*, indignati, si diressero verso i quartieri popolosi di Glasgow, dove hanno domandato la liberazione dei prigionieri politici.

La sera i due partiti vennero alle mani. Cinque agenti di polizia rimasero feriti nel tumulto, cinquanta persone furono arrestate. Le finestre della chiesa cattolica furono prese a sassate, e in parecchie vie i vetri delle case furono del pari spezzati. La truppa venne consegnata nei quartieri per essere pronta ad accorrere se i disordini si rinnovassero.

Il dì 9 stavasi per incominciare a discutere avanti la Corte di polizia di Guildhall il processo dei fratelli Alessandro e W. Collie, imputati di fallimento doloso a danno del Banco di Londra e di Westminster. I due imputati godevano la libertà sotto cauzione. Nel giorno anzidetto però Alessandro Collie non comparì avanti la Corte. Il giudice, dopo il quarto d'ora di tolleranza, ordinò si procedesse alle formalità. Il *Chief Officer* allora chiamò tre volte ad alta voce l'imputato, dicendo: « Alessandro Collie, venite avanti o sarete dichiarato mancatore ai vostri patti scritti. »

Compiute altre formalità vennero chiamati i due mallevadori di Collie, ai quali venne domandato, secondo l'uso: « Ov'è il signor Alessandro Collie? » Essi risposero: « Non lo sappiamo. » Allora la Corte decise che la causa fosse trattata in contumacia, promettendo con bando pubblico 1000 lire sterline di ricompensa a chi saprà indicare ov'è il fuggitivo o a chi lo consegnerà nelle mani della giustizia. Questo fatto è stato tema di molti discorsi in Londra e tutti sono concordi nel biasimare la condotta del banchiere Collie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 12 agosto.

L'ambasciatore inglese ebbe col Sultano un colloquio di un'ora. Parlarono dello stato delle finanze, della costruzione delle ferrovie, dell'amministrazione della giustizia, della soppressione della schiavitù e dell'affare dell'Erzegovina.

Londra, 13 agosto.

La *Stokton Rail Mill Compagnia* sospese i pagamenti. Il passivo è di 100,000 lire sterline.

Avvennero due altri fallimenti di minore importanza.

Londra, 13 agosto.

Chiusura del Parlamento. — Il discorso del Trono dice che le relazioni colle Potenze sono ottime. Esprime la fiducia nel mantenimento della pace europea. La visita del Sultano di Zanzibar provocò la conclusione di un trattato suppletorio per la completa repressione della tratta degli schiavi nell'Africa orientale.

Venne aperta un'inchiesta circa l'assassinio di Morgary sul territorio chinese, e non si risparmierà alcuno sforzo per punire i colpevoli. Le Colonie prosperano.

Il discorso enumera le leggi approvate durante la sessione, e congratulasi col Parlamento pei suoi lavori.

Parigi, 14 agosto.

Il *Moniteur* dice che probabilmente nella Commissione di permanenza, giovedì, il Governo sarà interrogato circa l'attitudine verso la Spagna.

Vienna, 13 agosto.

La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli:

Il barone Herbert, incaricato d'affari dell'Austria, ebbe un lungo colloquio col Granvisir ed il Ministro degli esteri, ai quali diede nuovamente spiegazioni rassicuranti circa l'attitudine dell'Austria, che considera l'insurrezione dell'Erzegovina come un affare interno della Porta.

Circa le notizie di prossimi sbarchi di truppe turche sul territorio di Kleck, la *Corrispondenza Politica* dice che, se tale domanda della Porta giungesse al Ministero degli esteri a Vienna, sarebbe soddisfatta in conformità dei casi precedenti.

La *Presse* annunzia che l'ambasciatore d'Austria, Zichy, parte oggi per Costantinopoli.

È giunto da Londra il Sindaco di Torino, conte Rignon.

CRONACA NERA

Continuano le disgrazie!

Ieri mattina, verso le 8 circa, un manovale delle Ferrovie Alta Italia, a nome Capra fu Giuseppe, colto da una locomotiva in movimento mentre attraversava il binario che mena al deposito delle macchine, venne gettato a terra riportando lesioni molto gravi.

Il pover'uomo venne immediatamente trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

Giuoco del pallone. — L'Impresa annunzia che domenica, 15 corrente, alle ore 4 pomerid., avrà luogo una bellissima partita al pallone, giuocata con molto impegno.

COMINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 30 luglio al 5 agosto

1875	1874
L. 1,783,277 90	L. 1,639,804 95

In più nel 1875 L. 143,472 95

Dal 1° gennaio al 5 agosto

1875	1874
L. 50,874,292 30	L. 49,671,966 30

In più nel 1875 L. 1,202,326 00

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 9 al 15 luglio

1875	1874
L. 367,247 99	L. 312,212 24

In più nel 1875 L. 55,035 75

Dal 1° gennaio al 15 luglio

1874	1875
L. 11,144,240 88	L. 10,938,029 36

In più nel 1874 L. 176,211 52

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 9 al 15 luglio

1875	1874
L. 97,752 93	L. 74,872 13

In più nel 1875 L. 22,880 85

Dal 1° gennaio al 15 luglio

1875	1874
L. 2,631,925 23	L. 2,183,546 31

In più nel 1875 L. 447,378 97

Cereali. — Marsiglia, 11, mercato calmo.

Venduti: 2200 ett. frumento Marianopoli 123/124 a fr. 37 50 mercati fermo ultimi 3 mesi dell'anno; 3200 id. id. a 35 design. 20 agosto; 5000 Bombay 1 100 chil. a fr. 32 50 design. 7bre e 8bre.

I 160 litri, contanti, sc. 1 0/0.

Arrivi: 62,015 ett. frumento.

Dal 23 luglio al 3 agosto passarono lo stretto dei Dardanelli oltre ad 80 bastimenti carichi di cereali, di cui 33 diretti a Marsiglia, 1 a Cette, 1 ad Havre, 1 a Nizza, 1 a Dunkerque, 2 a Rouen, 4 in Olanda, 18 a Malta, 10 in Inghilterra, 1 a Gibilterra, 8 in Italia, 1 in Austria, 2 nel Belgio e 1 in Portogallo.

Verona, 12 agosto. — Sul mercato d'oggi si constatarono pochi e stentati affari; eccettuata l'avena, tutti gli altri articoli perdettero cent. 50 per quintale dalle ultime quotazioni; qualche partita frumento dà segni di riscaldo.

Novara, 12 agosto — **Cereali.** — Oggi il nostro mercato dei cereali è stato abbondante di granaglie. Il riso è stato sostenuto nei prezzi; ma tutti gli altri generi hanno subito qualche ribasso.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 24 50 a 27 35
Frumento	» 18 20 a 19 20
Segala	» 11 65 a 12 65
Meliga	» 10 50 a 11 05

Mercato di Bra.
(Nostra corrispondenza)

13 agosto. — Mercato in tendenza di ribasso.

800 ett.	Frumento	L. 20 65 a 22 85
75 »	Segale	» 10 85 a 12 60
100 »	Meliga	» 10 45 a 12 20
93 Vitelli.		

Mercato della legna, fieno, paglia di Torino dal 9 al 14 agosto.

Quercia	mir. L. 0 45 a 0 48	med. 0 47
Faggio	» » 0 40 a 0 42	» 0 41
Noce	» » 0 40 a 0 42	» 0 41
Ontano	» » 0 38 a 0 42	» 0 40
Pioppo	» » 0 30 a 0 34	» 0 32

In tutto mir. 32,000.

Fieno mir.	L. 0 90 a 1 —	med. 0 95
Paglia »	» 0 50 a 0 65	» 0 61

In tutto mir. Fieno 5400, Paglia 4800.

Borsa di Genova. — 13 agosto.

Rendita Italiana	78 27
Azioni Banca Nazionale	2012 —
Azioni Mobiliare Italiano	744 —
Azioni regia Tabacchi	823 —
Azioni ferr. Meridionali	331 —

Francia breve lett. a 107 45, den. a 107 30.
Londra a vista lett. 27 05, denaro 27 04.
Marenghi da 21 48 a 21 50.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 13 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 47
» » fine mese	78 57
Prestito Nazionale 1866	59 80
» » stallonato	56 50
Azioni Banca Nazionale	2018 —
» Ferr. Meridionali	333 —
» Regia Tabacchi	824 50
» Banca Lombarda	612 —
» Banca di Costruzione	260 —
» Banca Generale	401 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	777 —
» Banca Industriale	214 —
» Lanificio Rossi	937 —
» Lanificio e canap. naz.	261 —
» Cotonificio Cantoni	304 —
Obbl. Ecclesiastiche	94 25
» Ferr. Meridionali	230 —
» Ferr. Sarde A.	223 —
» Ferr. Id. B.	216 75
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	640 —
» Beni Demaniali	533 —
Boni ferr. Meridionali	547 —
Cambi sopra Francia a vista	107 35
» Londra a tre mesi	26 90
» Francoforte a tre mesi	131 25
» Vienna a tre mesi	238 50
Sconto	4 1/2
I pezzi da 20 fr.	21 48

Firenze,	12	13
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 25	76 10
Oro lettera	21 48	21 47
Londra lettera	26 93	26 90
Cambio su Parigi	107 45	107 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	827 —	826 —
Banca Nazionale	2016 —	2016 —
Az. ferr. Merid.	333 —	333 —
Obblig. ferr. Merid.	230 —	— —
Banca Toscana	1164 —	1163 —
Credito Mobiliare	746 50	745 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	12	13
3 per 0/0 Francese	66 50	66 82
5 per 0/0 Id.	105 05	105 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 95	73 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	220 —	222 —
Obbl. regia Tabacch.	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	223 75	224 50
Ferr. Romane	67 —	67 —
Obbl. Lombarde	234 —	234 —
Obbl. Romane	234 —	223 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 22
Cambio sull'Italia	6 3/4	5 3/4
Consolidati Inglesi	94 9/16	95 1/2

Vienna,	12	13
Mobiliare	214 50	215 30
Lombarde	97 —	98 —
Banca Anglo-Austr.	104 —	103 70
Austriache	273 50	272 50
Banca Nazionale	931 —	931 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 94
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 65	111 65
Rendita Austriaca	74 05	74 —
Idem in carta	70 60	70 75
Unionbank	91 —	90 60

Berlino,	12	13
Austr. Marchi di Ban.	497 50	498 50
Lomb. Franchi	173 50	174 50
Mobil. Marchi di Ban.	384 50	384 50
Ren. It. Franchi	73 20	73 —
Id. Turca Id.	69 00	39 80

Londra,	12	13
Consolidato Inglese	94 3/4	95 —
Rendita Italiana	72 3/4	72 1/4
Spagnuolo	18 1/2	18 1/2
Turco	39 3/8	39 1/4
Egiziano del 1873	77 3/8	77 3/4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino
BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

14 agosto 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del m. in cont. 78 47 1/2.

Corso legale 78 47 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in cont. 2012.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 479 50.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4	107 15	107 30	— —	— —
Germania 5	— —	— —	131 —	131 1/2
Vienna 4 1/2	— —	— —	238 —	238 1/2
Londra 2	— —	— —	26 90	26 95
Francia 4	107 35	107 55	— —	— —

Pezza da L. 20, L. 21 46 a 21 48.
Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 agosto 1875.

Un dispaccio di Parigi di ieri sera diceva: Londra arrivando molto ferma ci trascina ad una viva ripresa agli ultimi momenti della Borsa; la quale difatti ci mandò corsi in rialzo.

La fermezza dei nostri corsi d'ieri mostrava bene che qui si presentiva questo movimento.

Oggi, continuando la buona tendenza, la fermezza si cambiò in rialzo, e quantunque gli affari siano rimasti molto limitati possiamo notare la Rendita per contanti a 78 45 e per fine corrente 78 55 a 78 57 1/2.

Per la Banca Naz. si fece 9012 al cont., e per fine corr. si contrattava da 9015 a 9016.

Az. Banca di Torino 775.
Az. Mobiliare ital. 745.
Az. Tabacchi 825 a 826.
Az. Meridionali 333 a 335.
Obbl. Meridion. 230.
Obbl. Romane 241 50 a 242.
Obbl. Vitt. Em. 241 50 a 242.

Cambi piuttosto offerti:
Francia 107 35 a 107 55.
Londra 26 90 a 26 95.
Oro 21 46 a 21 48.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 13 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	281 81
Trame	»	» »
Greggia	2	197 20
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	479 01

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 150.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Bollettino del 13 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	850 42
Trame	4	350 22
Greggia	4	400 89
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1601 53

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 134.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (Via Ospedale, 14).
Bollettino del 13 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	149 09
Trame	1	79 16
Greggia	1	9 42
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	237 67

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 34.
Il Direttore: A. Trivero.

Alfieri (ore 8 1/2) — *Attila*, opera in un prologo e 3 atti; *Il diavolo verde*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche dal dott. Scalvini rappresenterà: *Orfeo all'inferno*, operetta.

Amedeo — *Riposo*.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *Le avventure di Stenterello a Roma*, commedia in 3 atti con farsa.

Politecnico Frankenberg

in Sassonia

(fondato nel 1865, premiato alla Esposizione di Vienna).

Scuola superiore per Ingegneri Meccanici e Ferroviarii, Chimici, Direttori di Fabbriche, ecc.

Principio del semestre invernale al 15 ottobre.

Insegnamento preparativo Gratis.

Prospetti Gratis dalla Direzione. O.

ISTITUTO SOCIALE

via Roma, N. 20

Corso autunnale per le Scuole **Elementari, Ginnasiali e Tecniche**, e per preparazione alla **Licenza Ginnasiale ed alla Ammissione all'Istituto Tecnico.** 855

Sconto **CEDOLE (Cuponi)**, scadenza 1° gennaio e 1° luglio 1876.

Anticipazioni sulle Polizze del Monte Pietà di Torino ed altre Città d'Italia, Valori e Merci diverse.

BANCA PRESTITI,

via Saluzzo, N. 5, p° terreno. 769

Un Fattore pratico d'agricoltura e della vigna, desidera occuparsi presso qualche tenuta.

Far recapito in Nizza Monferrato dal sig. **Cicorino Carlo.** 849

Negozio da rimettere

nel centro di Torino

articoli da Sarta e Modista.

Dirigersi dal signor PISSORE TOMMASO, via delle Scuole, 14, piano primo. 847

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica e lavori per ogni commissione.

D. Cassimino **Bartolomeo,** via della Rocca, n° 25. 696

Da vendere

sulla strada di Rivoli

presso la Tesoriera

Casa signorile di campagna mobigliata e giardino annesso cinto da muro, con o senza Casa rustica, e Beni, cioè: Prato-alteno, di ettari 7, 24, 0, giornate 19 circa, irriguo, e Campi di eguale superficie. — Dirigersi al signor **Carlo Majat**, geometra, via San Tommaso, N. 28, piano primo. 596

Vendita di Casa

del reddito di **L. 5 mila** circa **sita** sul viale San Massimo, 15.

Dirigersi al Portinaio della stessa. 814

In via Cernaia, N. 38,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colla via Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile. 737

Da affittare

Elegante alloggio (con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Torino, N. 1. 736

Bigliardo **con tutto l'occorrente da vendere.**

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ORARIO

DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

intitolato il

RAILEWAY.

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Librario di Gandolfo G. B., Piazza S. Carlo, e da Cumino Giuseppe, Piazze Carignano e Carlo Felice.

Chi avesse una Villeggiatura

da affittare subito

composta di almeno 12 Camere, con strada carrozzabile, e non distante più di due miglia da Torino, si rivolga al signor **Carlo Majat**, geometra, via San Tommaso, N. 28, Torino. 857

Fabbricato di Filatura

attiguo ad un corso d'acqua, adattabile per altri stabilimenti industriali, da vendere in Piozzo (Circondario di Mondovì), in prossimità delle stazioni di Carrù e Farigliano sulla Ferrovia Torino-Savona.

Dirigersi in Piozzo al Notaio Chiechio. 856

VENDITA VOLONTARIA

di un corpo di casa in Torino

Il giorno 28 corrente agosto, alle ore 10 antimeridiane, nello Studio del Notaio sottoscritto, via Milano, N. 14, si procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti di una Casa, Orto e sito da essa dipendenti, posti in questa Città, sezione Borgo Dora, via San Simone, di proprietà del signor Ingegnere *Alessio Biolley*, alle condizioni di cui nel bando 3 luglio ultimo scorso.

I titoli e documenti sono visibili nello studio del Notaio procedente.

Torino, 11 agosto 1875.

852 *Notaio* **Carlo Francesco Albasio.**

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i signori Azionisti che per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, il versamento del **settimo Decimo in lire cinquanta** per ogni Azione, dovrà effettuarsi **dal 5 al 10 settembre p. v.**

Torino, 29 luglio 1875.

818 **LA DIREZIONE.**

SCIROPPO
AL PROTOIODURO DI FERRO

in sostituzione DELL'OLIO di Fegato di Merluzzo

quale ricostituente e depurativo DEL SANGUE

utilissimo poi nelle anemie, nonchè nelle mestruazioni scarse o mancanti, e come risolvente dei tumori glandolosi e scrofolosi.

Flaconi da L. 2 e 3.

Cioccolatini Ferruginosi utili specialmente pei Bambini di costituzione gracile, ed ai quali l'Olio di Fegato di Merluzzo riesce di difficile digestione. — L. 2 la scatola.

Presso B. GIORDANO, farm° della casa di S. A. R. il Duca d'Aosta.

TORINO, VIA ROMA, 17. 21300

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix*, *Paris*.

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 5Mol

---

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di B. GHIO, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,

Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO. 658

Presso **C. MANFREDI**, Torino, via Finanze, N. 1

Comodità

Cucina Portatile Istantanea

In cinque minuti, senza combustibile di sorta si fanno cuocere perfettamente **Costolette, Biftecks, Uova, Legumi, Pesci.** — Basta all'uopo un poco di carta. — Apparecchio completo con istruzione L. **5.** — Si spediscono imballate. — L'apparecchio è tascabile.

Solidità

Presso **C. MANFREDI**, Torino, via Finanze, N. 1

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

Il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di **Orologieria, Oreficieria e Gioielleria** componenti il fondo. 734

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carret.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., success. Duca A. Litta e C.,

Via Madama Cristina, 27, 29, 31,

CASA PROPRIA. 067

DA AFFITTARE

nel Palazzo e nella Galleria dell'Industria Subalpina

Varii Magazzini ed Alloggi

visibili dalle ore 9 antimerid. alle 5 pomerid.

Rivolgersi al Custode della Galleria. 835

Negozio da Confettiere

bene avviato, da rimettere per cessazione del commercio, ed a condizioni convenienti.

Rivolgersi al sig. cav. OLIVERO, perito, via Sant'Agostino, 2. 799

Malattie Segrete

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **3.**

Farmacia **Taricco,** Piazza S. Carlo, Torino.

Deposito Farmacia **Centrale,** via Roma.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco.* 651

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa

... ricette di cucina, ... di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura ricostituente e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, e di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un Cioccolatte, che forma una bibita la più gradita e la più salubre. *Si usa con e senza latte.* Esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

VENDESI IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 40 — 2 50 —

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia G. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

A tutti coloro che hanno affari nelle Preture

2ª Edizione del FORMOLARIO

di tutti gli atti che hanno luogo dinanzi alle medesime

del signor **L. MANZA.**

Dirigersi agli editori PIGNATA e CATELLA, via Botero, 8.

Prezzo **L. 2** *franco di posta.* 788

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare BOTA P. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici e fredde: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompe** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 693

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (11 Agosto 1875).

Citazione. — Borra Ferdinando fu Pietro ... di Becchio Luigi, residente a Torino, cita il fallito Audisio Vincenzo di Giuseppe, già residente in Cuneo, a comparire avanti l'ill. signor giudice delegato alla procedura del di lui fallimento avv. Lago, nella sala delle udienze d'istruttoria del tribunale civile di Cuneo alle ore 12 merid. del 31 corrente mese, per ivi vedersi in contraddittorio dei sindaci della fallita dichiararsi più di nessun effetto l'ipoteca giudiziale 1° ottobre 1869, per capitali L. 642,60 ed accessorî. — (Coloso Alessandro p. c., Cuneo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 184).

PROVINCIA DI TORINO — (12 Agosto 1875).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Torino dalla ditta Giovanni ... e Compagnia corrente in Bologna, onde ... a procedere alla descrizione ... della palazzina e beni ... sulle fini di Torino dal ... Berard, sui quali interessa ... in via di subasta.

Citazione. — ... del signor comm. Gian ... Migliassi p. c., residente in Torino, venne citato il signor T... Giovanni, panattiere, già ... in Torino, a comparire avanti il tribunale civile di Torino ... l'udienza delli 13 corrente mese, per vedersi condannare al pagamento della somma di L. 1336 annualità fitto dovutogli per l'anno 1875, di L. 668 metà dell'annualità dovuta a tutto giugno 1875, di L. 336 importo n° 8 ettolitri di riso somministratogli il 10 gennaio 1875 a lire 42 l'ettolitro, di altre L. 324 importo n° 9 ettolitri di vino a lire 36 caduno somministratogli il 5 giugno 1875, sotto deduzione di lire 100 in conto ricevute, coi danni, interessi dalla giudiziale domanda, e colle spese. — (Migliassi p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 222).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) agosto 12 — 13

			12	13
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 25	62 50
» »	per settem. e ottobre	»	63 75	63 25
» »	pel 4 mesi da sette.	»	64 25	63 50
» »	pel 4 mesi da novem.	»	64 75	64 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	56 50	56 50
» »	7/9	»	61 75	61 50
»	bianco 3	»	65 —	65 25
»	raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 13 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 14000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 68000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 11000, e per la consumazione 53000.

Importazione della settimana Balle 47000.

Deposito » 934000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	7 5/16
»	— Nuova Orleans	»	7 9/16
EGIZIANI		»	8 9/16
INDIANI	— Broach	»	5 1/16
»	— Comrawutte	»	4 15/16
SMIRNE		»	6 5/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	7 11/16
»	— Paranham	»	8 7/16
»	— Maceio	»	7 11/16
»	— Baya	»	7 9/16
BENGALA		»	4 1/16

Havre, 13 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disponibile	Fr.	89 —	— —

Manchester, 13 agosto (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato attivo — Buona ricerca regolare — Venditori riservati.

Caffè — Venduti Sacchi 2150.

Mercato fermo.

» — Guatemala	Fr.	180 —	— —
» — Haiti Port-au-Prince sano	»	107 —	— —
» — Santos non lavati da	»	50 50 a	54 50

Marsiglia, 13 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6866.

Vendite » 8000.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.